

la ruga

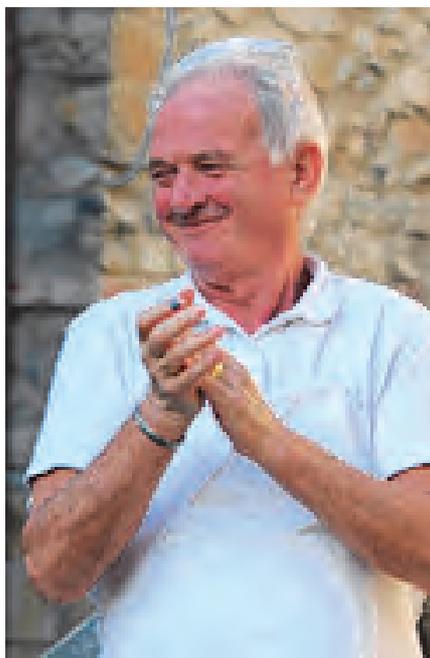
Monteverdi
Marittimo



Notizie dall'Amministrazione Comunale

I miei 35 anni per Monteverdi

Il sindaco Carlo Giannoni
verso l'addio al Comune



**Maggioranza
e opposizione
bilancio
di un mandato**

alle pagine 4-5-6-7

**Alga Spirulina
la fabbrica
più grande
d'Europa**

alla pagina 10

**Il Registro
per dire no
all'accanimento
terapeutico**

alla pagina 12

“Avevo trent'anni quando cominciai ad occuparmi di politica come segretario del Psi di Monteverdi. Cinque anni dopo entrai per la prima volta in consiglio comunale... “ E' l'incipit del racconto che Carlo Giannoni ha scritto per la Ruga, approssimandosi il giorno in cui lascerà la fascia di primo cittadino. Un anno e mezzo dopo il debutto nel consiglio comunale verrà eletto sindaco. E poi altre quattro volte monteverdini e cannetani gli affideranno la guida del Comune. Così, quella che Giannoni racconta non è solo la storia di oltre 30 anni della sua vita, ma le molte citazioni consentiranno al lettore di ripercorrere una storia che si intreccia alla vita di tutti gli abitanti del nostro comune. Alle pagine 2 e 3.

**Aprile
2019**

Direttore Carlo Giannoni. Responsabile: Giorgio Piglia. Stampa: Eurostampa Cecina. Numero 36. Distribuzione gratuita. Chiuso in redazione il 10 aprile 2019. Periodico registrato al Tribunale di Livorno. La Ruga è sul sito del Comune.

SPECIALE

Carlo Giannoni story

Cinque volte alla guida dell'Amministrazione comunale. Trentacinque anni di impegno politico. Ora si avvicina il congedo e si racconta. La sua narrazione è un pezzo di storia di Monteverdi

“Avevo 30 anni quando cominciai ad occuparmi di politica come segretario del Psi nel mio comune con la prima Giunta di centrosinistra Dc-Psi. Cinque anni dopo entrai per la prima volta in consiglio comunale e in giunta come vice-sindaco: da allora la mia vita si è legata indissolubilmente con la vita del mio paese. In municipio e fuori sempre con un solo pensiero: il bene comune, il bene dei miei concittadini. Sempre in prima linea, con la baionetta tra i denti: quante battaglie! Spesso amarezze e solitudini più che soddisfazioni. Ma la mia gente mi è sempre stata vicina, mi ha spronato a guardare positivo e a vincere emozioni e difficoltà.

“Ora è arrivato il momento di staccare. E su queste pagine della Ruga, dove ho scritto tante volte dei problemi del paese, consentitemi questa volta, cari Compaesani, di percorrere insieme a voi le tappe principali del mio impegno di amministratore, quel lungo tratto della mia vita cominciato 35 anni fa”.

Comincia così l'intervista che Carlo Giannoni ci ha rilasciato approssimandosi il giorno – fra poche settimane – del suo congedo da sindaco. E' un racconto in prima persona nel quale le vicende amministrative e quelle politiche si intrecciano alle vicende umane e tutte insieme si iscrivono nella storia di Monteverdi.

“Era il 1990 quando, dopo le dimissioni del sindaco Serradimigni, uscì il mio nome per succedergli. Allora era il consiglio ad eleggere il sindaco, non i cittadini direttamente, come oggi. Quella votazione fu un momento di emozioni forti e anche timori: avevo solo le professionali, esperienza poca, ma per contro

tanta voglia di fare e una famiglia pronta a sostenermi e...mi gettai nell'avventura che sarà la mia vita nei 30 anni successivi. Ho visto nascere le mie figlie, quando mi sono girato le ho trovate donne. Per fare il sindaco come ho cercato di farlo io serve una famiglia speciale: mia moglie e le mie figlie hanno fatto quadrato dandomi sostegno morale e incoraggiamento, loro aiutandosi a vicenda per sostituire spesso le mie assenze”.

Ora il sindaco Giannoni accenna alle relazioni personali in Comune.

“Fare il sindaco non è facile. Ci voleva esperienza e conoscenza delle leggi: ho cercato un rapporto costruttivo con i segretari comunali, ricordo in



Il sindaco Carlo Giannoni

particolare e con gratitudine la dott. Maria Castallo che mi ha insegnato e incoraggiato e questo mi ha permesso di sbagliare di meno. I dipendenti ho cercato, con l'esempio, di impegnarli al servizio della gente e non il contrario. Con loro ci sono stati anche momenti

di tensione forte per il bene del Comune; di loro ho avuto ed ho stima, di tutti, e difatti il Comune - nonostante il numero esiguo di dipendenti - ha risposto in modo importante, sempre. Con i colleghi della maggioranza e della giunta stima ed affetto sono stati alla base di ogni rapporto; rispetto e buon senso hanno permesso di ritrovare il dialogo dopo confronti serrati.”.

In 30 anni da sindaco quanti problemi! Eccone alcuni raccontati con le sue parole.

“Una delle prime questioni fu la chiusura del Poligono. Era una necessità perché Monteverdi si muoveva in un'altra ottica. Ero giovane e dovetti affrontare il Comando generale toscano-emiliano dell'Esercito, giovane e...con poche armi, ma il buon senso prevalse da entrambe le parti. Poi la cava di Canneto, una vicenda ereditata: si cominciava a pensare all'ambiente e si rischiava di dover pagare pesanti penali...ricordo riunioni infinite in Comune e con i concittadini. Ma avevamo visto giusto, i risultati mi ripagano delle tensioni di allora. E il Poggettone? Mi accusarono di essere il mandante del presunto scarico di sostanze pericolose, invece agii sempre con onestà e correttezza, confermate – senza sconti - dalle verifiche di chi venne dopo di me”.

Nella storia recente di Monteverdi la vicenda dell'art. 29 con i suoi pesanti risvolti giudiziari è senz'altro un capitolo dei più dolorosi.

“Fu una vicenda che interessò anche le cronache nazionali e coinvolse centinaia di persone. Ci misero addosso un vestito che non era nei nostri pensieri, nelle nostre volontà. Come amministrazione, cercavamo soluzioni per

I consigli comunali e le giunte dal 1990 a oggi

A maggio Carlo Giannoni compirà 29 anni di attività nell'amministrazione del comune di Monteverdi. In realtà, aveva cominciato già qualche anno prima ad occuparsi del bene pubblico monteverdino come segretario del Psi partecipando anche a riunioni informali della giunta, ma è il 6 maggio 1990 la data della suo ingresso ufficiale nel consiglio comunale. Vi entra nella lista che vince le elezioni: Rino Serradimigni è il nuovo sindaco dopo Mario Bisio Cruschelli e, a ritroso, dopo Leo Biondi (1980 e 1975), Pietro Salvi (1970, 1964 e 1960), Alfeo Carducci (1956), Martino Biondi (1951), Aladino Vascelli (1946).

Giannoni è assessore effettivo, stesso incarico per Fabio Bottai, in giunta come sup-

plenti Riccardo Cassari e Asio Rossi. I consiglieri sono Mario Amadori, Maria Rosa Barsotti, Lucia Bertini, Leo Biondi, Luana Biondi, Simone Carducci, Ezio Corucci, Rino Dalla Palma, Lotti Marco e Gabriella Mazzoni. Il 17 marzo 1993 cambio al vertice e Carlo Giannoni diventa sindaco: è il decimo primo cittadino del dopoguerra. E per lui sarà la prima volta di altre quattro. In giunta ci sono Asio Rossi, Lucia Bertini, Riccardo Cassari e Rino Serradimigni

23 marzo 1995

Dopo l'esperienza della tornata precedente in staffetta con Rino Serradimigni, alle elezioni comunali del 1995 Carlo Giannoni si presenta capoli-

segue a pagina 4

far crescere il paese e valorizzare la campagna abbandonata, tutto nella chiarezza: i fatti poi dimostrarono che non c'era nessuna cupola mafiosa... Quanta tristezza per quelle accuse pesanti nate da fantasie e malafede di alcune persone del paese! Ma alla fine è arrivata la gioia del riconoscimento della Giustizia penale e la soddisfazione nei fatti: l'art. 29 ha dato sviluppo e occupazione, oggi la campagna è più pulita e abitata”.

Dolorosa, ma sul piano stret-

stata questa la ricompensa. Posso ribadire ad alta voce che in 35 anni di attività amministrativa ho sempre avuto le mani pulite, mai una debolezza, mai preso soldi non miei. Spero tanto che in futuro il confronto sia più sereno, più corretto, sempre politico”.

Il racconto del sindaco Giannoni affronta nel prosieguo il capitolo delle realizzazioni di profonda trasformazione della realtà vissuta di Monteverdi: le centrali Enel e il teleriscaldamento.

gente un servizio importante alla pari di altre comunità del territorio geotermico, e che avrebbe cambiato in modo importante le attività turistiche e produttive. Dico che c'è voluta un po' di "pazzia", ci sono state notti che non ho dormito dallo sconforto di inattese difficoltà, la paura di non farcela specie quando la Regione chiuse i contributi. Ma ci buttammo a corpo morto e superammo tutte le difficoltà, qualche volta al limite della norma. Grazie all'aiuto

“Avremo presto nuove scuole, sicure, dove si insegna con metodi didattici moderni. Scuole di cui essere fieri anche come cittadini. Poi tanti lavori sotto gli occhi di tutti, grazie in particolare ai finanziamenti che siamo riusciti a “strappare” con la solidarietà dei comuni geotermici: tra gli altri, il muro del Botrello, le frane sulla 329 che avremmo potuto cancellare subito noi se la Provincia non avesse rivendicato la sua competenza nella progettazione – i soldi li



Otto febbraio 2013: l'inaugurazione del teleriscaldamento

tamente personale, è stata anche un'altra storia.

“Ho avuto controlli, al fine di raccogliere informazioni sulla mia persona, hanno fatto accertamenti in Comune, nel paese di Monteverdi e fuori, nell'associazione che frequento. La gente non spende nulla a ferirti, a rovinarti. Accuse non arrivate dalla politica: ignobili! Il tentativo di qualche cretino di approfittarne... tirando sulle tombe di famiglia, sui figli. Lo dico con gratitudine: ho avuto sempre il conforto della mia famiglia, dei dipendenti comunali, del gruppo di maggioranza e di tanti cittadini: nessuno ha mai messo in dubbio alcunché... ed è

“Confesso che nella trattativa conclusiva per le due centrali andai agli incontri con gli alti dirigenti dell'Enel, io sindaco di un piccolo paese, con un po' di paura... il rapporto era sbilanciato. E invece da lì ne uscì una svolta positiva: il risultato finale fu la parte economica per piazza San Rocco e, qualche anno dopo, il teleriscaldamento. Quando nei programmi elettorali si decise di parlare di teleriscaldamento, scrissi una mezza bugia perché non sapevo minimamente come muovermi e dove trovare i tanti soldi necessari, ma anche una mezza verità, perché sentivo il dovere di provare, per offrire alla nostra

encomiabile della segretaria dott. Caterina Barni che fece suo, insieme a noi, il progetto, all'instancabile Marco Miceli che con i suoi ragazzi riuscì a smussare gli ostacoli, non pochi, nei cantieri; grazie ai gruppi di maggioranza che si sono succeduti in questi anni. Un progetto realizzato ma non esauritosi in se stesso: perché in prosecuzione al teleriscaldamento vennero la ristrutturazione dei centri storici, le “scale sane”, le opere di sistemazione del borgo di Canneto, tanto per citarne alcune”.

Avviandosi alla conclusione, Carlo Giannoni si sofferma sull'attività più recente.

abbiamo messi noi -, l'acquedotto Massera-Cornia. E presto, mi auguro visto che tutto è pronto, finanziato e pure l'appalto è fatto, la video sorveglianza con le telecamere. Più sicurezza per tutti: chi viene a rubare, inquinare, riempire i cassonetti di eternit non la passerà liscia! Cari Compaesani, lascio l'amministrazione sereno e orgoglioso di aver fatto tutto il possibile per il bene dei cittadini. 35 anni di impegno sono stati un pezzo importante della mia vita: il tempo giudicherà. Monteverdi può guardare al futuro con fiducia”.

**Carlo Giannoni
sindaco di Monteverdi**

IL BILANCIO DELLA MAGGIORANZA

FERRI: l'impegno a ridurre i disagi

“Questi cinque anni in Comune come il quinquennio precedente sono stati belli e costruttivi. Ho lavorato con un gruppo di persone sempre disponibili e affiatate, e le ringrazio per la collaborazione che non mi è mai mancata. Sono stati anni di impegno importante e costante: nei nostri paesi siamo riusciti a realizzare tante migliorie, piccoli e grandi lavori durante i quali la mia preoccupazione è stata sempre di ridurre il più possibile i disagi ai cittadini. C'è stato purtroppo anche qualche imprevisto e forse si poteva evitare. Il mio impegno di amministratore mi ha portato ad essere sul campo quasi quotidianamente, e a tutte le ore: una perdita di acqua, un guasto a un impianto, una strada da riparare, ecco questi sono stati interventi frequenti ai quali ho cercato di rispondere con tempestività e alleviando per quanto possibile i disagi dei compaesani. Quando si sono fatti i lavori del teleriscaldamento ho cercato, insieme ai colleghi amministratori e agli operatori tecnici, di andare incontro alle richieste degli utenti individuando le soluzioni per gli allacci che fossero funzionali e insieme “comode” per gli stessi cittadini”.

“Un giorno molto difficile? Quello della nevicata, ma ci fu



anche la soddisfazione di aver portato i primi aiuti a chi si trovava in difficoltà”.

“Per me è stata una grande emozione indossare la fascia tricolore per rappresentare il Comune nelle cerimonie commemorative del IV Novembre davanti ai monumenti ai Caduti di Monteverdi e Canneto”.

Alessandro Ferri
vicesindaco e assessore ai lavori pubblici



Una recente riunione del consiglio comunale

GIOMI: le tasse sempre tenute a freno

“Un'esperienza bellissima questi quindici anni da amministratore, purtroppo gli ultimi due sono stata costretta a dare molto del mio tempo alla famiglia e un po' meno al Comune”.

“Credo che anche i giovani dovrebbero farla questa esperienza, almeno qualche anno di questo volontariato sarebbe utile alla loro formazione misurandosi con difficoltà non immaginabili se non ci si mette alla prova... stando al muro si chiacchiera bene, la realtà è invece molto diversa”.

“Prima di questa esperienza sono stata nella Misericordia, anzi posso dire di averla fondata, a Monteverdi, e quel “lavoro sociale” mi è stato un utile riferimento nell'attività per l'amministrazione comunale. Dove, al di là dei rapporti personali, ho trovato sempre collaborazione dai colleghi e dai dipendenti, certo ci sono state discussioni anche serrate, ma poi si è sempre



tornati amici come prima. Di questa mia esperienza, a parte il teleriscaldamento, fra le numerose opere pubbliche realizzate merita una particolare sottolineatura la ristrutturazione dell'ex Casa del popolo: era veramente ridotta male, oggi nella sua nuova veste è uno spazio che prima non c'era, per manifestazioni e convegni utili alla nostra comunità: per me è stato il più sostanzioso degli impegni, poi tutto il resto, che è tanto, per finire con il nuovo acquedotto”.

“Come assessore al bilancio la mia principale preoccupazione è stata l'attenzione alle necessità dei cittadini in un arco di tempo di crisi per tutta l'Italia”.

“In questo contesto difficile non è stato semplice, ma siamo riusciti con il sindaco e i colleghi della maggioranza a non calcare la mano sulle tasse di nostra competenza, anzi, spesso da un anno all'altro siamo riusciti a contenere i costi e a non ritoccare le tariffe”.

Claudia Giomi
consigliere, bilancio

Consigli comunali e Giunte: la cronologia

sta, vince e diventa sindaco con il voto diretto dei cittadini. Massimo Pecchia e Sergio Righini sono gli assessori, mentre i consiglieri sono, in ordine alfabetico: Maria Rosa Barsotti, Riccardo Cassarri, Oscar Cheli, Sandro Gallinaro, Roberto Lotti, Massimo Manetti, Marco Mucci, Patrizia Priami, Michela Querci, Sil-

via Righini. Il 15 marzo 1996 Massimo Pecchia si dimette sostituito in giunta da Maria Rosa Barsotti.

13 giugno 1999

Una elezione con finale al cardiopalma. Per due voti la lista di Carlo Giannoni è battuta da quella con a capo Leo Biondi, che si riprende la fascia di sin-

daco dopo averla vestita per 10 anni dal 1975 al 1985.

In giunta entrano Gabriella Mazzoni (col ruolo di vicesindaco) e Amedeo Cirilli. Consiglieri sono: Maria Rosa Barsotti, Riccardo Cassarri, Graziano Doneddu, Carlo Giannoni, Marco Grassi, Giambattista Mongili, Sergio Righini, Umberto Ristori, Angela Rossi. Il 27 novembre 1999 la giunta viene integrata con due assessori: Riccardo Cassarri e l'esterno Pierluigi Giomi.

12-13 giugno 2004

A capo di una lista civica Carlo Giannoni si prende la rivincita: sua la fascia di sindaco per la terza volta. Sono eletti consiglieri di maggioranza Elena Bottai, Lucia Bottai, Livio Fontani, Paola Frosoni, Matteo Gallinaro, Claudia Giomi, Francesco Govi, Carlo Macchioni e Sergio Righini (vicesindaco), tutti con deleghe assessorili; la minoranza porta in consiglio con il capogruppo Mariano Martone,

IL BILANCIO DELLA MAGGIORANZA

MACCHIONI: una svolta per i nostri paesi

“Venivo dall’attività sindacale quando sono entrato per la prima volta in consiglio comunale, 15 anni fa, ed ho affrontato un’esperienza completamente diversa, con problematiche diverse e più ampie. Un’esperienza positiva. In questi anni sono state realizzate opere di grande importanza - dal Piano strutturale al teleriscaldamento -, che hanno determinato una svolta nelle condizioni di vita dei nostri paesi. Oggi il futuro è rappresentato dal nascente impianto della Spirulina nella zona industriale di Canneto. Momenti difficili? Ce ne sono stati, certo, ma il primo vero scoglio è stata la frana sotto il campino di Monteverdi: Carlo Giannoni era in clinica, abbiamo dovuto affrontare con Sergio Righini e Claudia Giomi problemi mai visti”.

“Un’altra difficoltà? La ricerca, il sindaco in testa, dei fondi per realizzare il teleriscaldamento: i costi erano decisamente molto alti rispetto al numero non elevato delle utenze servite e questo fatto creava notevoli riserve rispetto alle nostre richieste di finanziamento”.

L’elenco potrebbe continuare, è un lungo elenco di opere pubbliche nuove o di rifacimenti portati a termine. Posso dire di aver lavorato da amministratore come se il comune fosse la mia famiglia, sempre con il cuore, come se fosse una creta da modellare. Il mio rammarico è di non aver realizzato la trasformazione della raccolta rifiuti: è mancato il tem-



po, toccherà alla prossima amministrazione sviluppare il lavoro fatto. Mi auguro, e mi rivolgo particolarmente ai nostri giovani, che continui l’impegno generoso per il nostro territorio”.

Carlo Macchioni
consigliere,
ambiente e agricoltura

LANDUCCI: qui il 5G premia il territorio

“Ho vissuto questi 5 anni in Comune apprezzando, imparando a conoscere, cercando di capire la comunità di Monteverdi che ringrazio di avermi ospitato. E’ stata un’esperienza unica, non solo in termini ideali, perché ho avuto la possibilità di misurarmi nell’impegno in concreto per un piccolo comune. Dal sindaco ai consiglieri ho conosciuto e apprezzato persone appassionate per la loro comunità, e capaci di ottenere il meglio. Con l’incarico di

“Questi cinque anni trascorsi sono stati la mia prima esperienza piena dopo che nella precedente tornata ero entrato in consiglio negli ultimi 12 mesi. E’ stata una esperienza prima di tutto umana, che auguro di fare ai giovani e ai meno giovani, è stato un onore e un successo, non essendo nato a Monteverdi. Qui ho fatto una scelta di vita, investendo economicamente ma soprattutto portandoci la mia famiglia con due bambini piccoli quando siamo arrivati. Il paese visto da fuori appare una realtà scomoda, non è così, ci siamo inseriti bene, abbiamo nuovi amici. Riguardo all’attività dell’amministrazione comunale, posso dire che sono stati anni intensi, non sempre facili, ma hanno dato frutti, si è riusciti a crescere. I risultati? Se mi riferisco alle

assessore esterno ho provato a portare in un contesto più largo questa esperienza piena di valori affinché anche questo territorio ottenesse nuove opportunità. Per me che mi sono sempre occupato di comuni, è emblematico che nella Toscana delle città e della miriade di piccoli centri il 5G venga attivato a Prato e a Monteverdi, unici due comuni dell’intera regione: ciò è motivo di orgoglio”.

Nicola Landucci
assessore esterno



cose di cui mi sono occupato personalmente, molto importante è stata la partecipazione di Monteverdi Energia nella Ges, la nostra presenza alla Fiera del turismo, il lavoro per dotare il comune di strumenti di promozione efficaci per gli operatori turistici, tra cui toro a segnalare i matrimoni in villa che, dopo le prime esperienze, si rinnovano anche quest’anno. In conclusione posso dire che ho portato avanti con perseveranza la mia visione amministrativa, aperta e moderna”.

Carlo Quagliolini
consigliere, economia e turismo



Luisa Doneddu, Gabriella Mazzoni e Roberto Tocci. Una curiosità: per volontà dell’amministrazione in carica nel novembre di quell’anno esce il primo numero del periodico comunale “La ruga”.

6-7 giugno 2009

Il quarto mandato di Carlo Giannoni sindaco inizia con un successo personale alle comunali: 388 voti a favore (resterà un record) contro i 112 del suo avversario, Massimo

Manetti. Per la maggioranza entrano in consiglio Alice Bottai, Lucia Bottai, Alessandro Ferri, Angela Gualersi, Claudia Giomi (vicesindaco), Francesco Govi Carlo Macchioni, Marco Serradimigni, tutti con deleghe assessorili. Per la minoranza, accanto a Massimo Manetti siedono in consiglio Marzia Fabbri, Stefano Gaglio e Giuliano Senesi.

25 maggio 2014

Il 73, 47% dei votanti di Mon-

teverdi e Canneto rinnova l’incarico di sindaco a Carlo Giannoni, entrato in corsa solo poche settimane prima con l’approvazione della legge Del Rio che consente tre mandati consecutivi. Per 14 voti non è record. mentre il suo avversario Nevio Venturi, pur migliorando (135 voti) rispetto a Manetti (112) raccoglie il 26, 52% dei consensi. Nella maggioranza ci sono conferme: Alessandro Ferri (vicesindaco), Claudia Giomi, Francesco

Govi, Carlo Macchioni; e “new entry”: Michele Benucci, Alessandra Luisini e Carlo Quagliolini. Anche in questa tornata Giannoni assegna deleghe assessorili a tutti i consiglieri di maggioranza. Nella giunta entrerà in seguito come assessore esterno entrerà il pisano Nicola Landucci. Completamente nuova la minoranza che oltre al capogruppo Venturi schiera Alessio Anselmi e il fiorentino Matteo Di Bello.

IL BILANCIO DELLA MAGGIORANZA

GOVI: tanta esperienza nel paese cresciuto

“Con la conclusione di questa tornata amministrativa mi lascio alle spalle 15 anni di attività in Comune sempre molto intensi. Anche quest’ultima tornata non è stata meno impegnativa delle precedenti perché alla enunciazione dei programmi elettorali sono seguite tante realizzazioni sul campo, per me motivo di soddisfazione e di orgoglio: il paese è cambiato, sia nell’immagine che presentiamo a chi viene a visitarlo sia nella funzionalità dei servizi per chi lo abita. Come capogruppo della maggioranza ho vissuto un’esperienza di forte crescita personale e politica, nel corso della quale non sono mancate situazioni complesse, determinate da contrasti nel gruppo: credo di aver dato tutto il contributo possibile alla ritrovata compattezza dopo i momenti difficili. Le lacerazioni del Pd a livello nazionale – mai momenti di unità – si sono in parte ribaltate nella realtà locale creando qualche difficoltà tra il mio incarico di segreteria e il comune, ma rapporti consolidati di lealtà e l’obiettivo sempre presente del bene dei cittadini ci hanno consentito di rimuove-



re le incomprensioni”. “Nel corso di questa tornata sono stato chiamato nel consiglio di amministrazione del Gal Etruria: è un incarico che mi riempie di orgoglio e mi consente di aprire altre strade di intervento per migliorare i nostri paesi. Il Gal Etruria è un’azienda che, tramite appositi bandi, assegna fondi dell’Unione europea e della Regione: un primo finanziamento a Monteverdi ci ha permesso di ampliare lo spazio esterno dell’Infood mentre lavoriamo a un secondo contributo per restauri all’Abbazia e in direzione dei privati che finora hanno mostrato poco interesse alle opportunità offerte dal Gal Etruria”.

*Francesco Govi
consigliere e capogruppo
maggioranza*

BENUCCI: scelte Ok per il teleriscaldamento

“Sono un tecnico, abituato alla gestione di una azienda dove la “missione” è il business: nell’ente pubblico le problematiche sono più ampie e spesso più complesse, ma credo mi abbia aiutato ad affrontare l’esperienza di amministratore l’incarico aziendale che mi porta ad avere contatti continui con i vari comuni dell’area geotermica. Personalmente sono soddi-



LUISINI: gran lavoro ma anche soddisfazioni

“Alla fine di questi cinque anni credo di poter camminare a testa alta nella strade di Monteverdi: ho lavorato in modo disinteressato per aiutare il mio paese che tale continua ad essere, come scelta mia e per la mia bimba. Posso dire di aver fatto tutto quello che potevo nei campi assegnatemi: cultura, scuola, sociale, sanità. Ho ricevuto tanto e ho dato tanto. Ho ascoltato necessità e mi sono messa a disposizione di tutti i paesani”.

“All’inizio non è stato facile “entrare” nelle dinamiche della vita amministrativa e in un gruppo già formato. Ho mosso pian piano i miei passi, anche cercando innovazioni, e sono arrivate le soddisfazioni con l’aiuto del sindaco e della maggioranza: ma il successo è di tutti insieme, fare del bene è un discorso collettivo”.

“Nel dettaglio. L’emergenza scuola: ho cercato con sondaggi e colloqui la strada più giusta per la nostra realtà, siamo così arrivati alla “senza zaino” e quindi alla ricerca della struttura più adatta e alle iniziative di qualificazione degli insegnanti. Per il Nido ci siamo preoccupati di dargli continuità, oggi è garantita da finanziamenti in piena regola che assicurano non un “parcheggio”, ma un’attività pre-scolare con presenza di personale qualificato. Nel Sociale s’è lavorato in particolare per incrementare le attività di aggregazione, per portare



aiuto e migliorare i servizi: anziani e giovani sono da tenere insieme. Quanto alla Sanità è stata una battaglia continua perché i “tagli” non si fermano: tenere qui i servizi sembra facile, ma non c’è nulla di scontato, provare per credere... Ricordo l’attivazione della tessera sanitaria, le prenotazioni al Cup e il Pos nella nostra farmacia; i corsi Afa riconfermati e da incentivare; nella scuola il laboratorio di teatro e tanti progetti realizzati anche quest’anno”.

“In conclusione sono stati cinque anni molto impegnativi, tanto tempo dedicato alle riunioni e necessariamente tanto tempo in meno per la famiglia. Ti deve piacere metterti in gioco, io ne ho ricavato un arricchimento e, dal lavoro fatto, tante soddisfazioni impagabili”.

*Alessandra Luisini
consigliere, cultura, scuola,
sanità, sociale*

sfatto della fusione del Comune di Monteverdi nella Ges e della relativa delega che mi è stata affidata dal sindaco Giannoni. L’impianto del teleriscaldamento è notevolmente progredito dal giorno dell’inaugurazione, ma può essere ulteriormente migliorato. Oggi il mio lavoro mi porta a viaggiare in continuazione nei comuni del Senese e dell’Amiata, entrati nella Ges con nuovi impianti o in via di progettazione/realizzazione, ma non mi sono mai tirato indietro quando è stato necessario dare una mano al teleriscal-

damento di Monteverdi e rispondere alle esigenze dell’utenza. La geotermia è una energia rinnovabile che ha bisogno di incentivi per svilupparsi ulteriormente: siamo stati in delegazione a Roma, il governo sembra aver capito l’importanza di dare un sostegno a questa attività, ma difficilmente ripristinerà la situazione precedente tale e quale. In questa fase è importante che i comuni geotermici mantengano una posizione unitaria nella loro azione.

*Michele Benucci
consigliere, tecnologie*

IL BILANCIO DELLA MINORANZA

VENTURI: il mio dovere e nemico di nessuno

“Ho fatto cinque anni di battaglia per portare il Comune nella legalità. Ho inviato solo esposti motivati quando non ottenevo risposte da chi avrebbe dovuto darle a me e ai cittadini: il bilancio, i tributi, le convenzioni, ecco alcuni dei molti temi su cui mi sarebbe piaciuto avere risposte condivise. Sono stato considerato un nemico e non un competitore che ha avuto il coraggio di dire, sempre, come la pensava... io ero favorevole alla non restituzione dell'anticipo sul telerscaldamento, ma se sulla convenzione c'era scritto che bisognava farlo, i soldi andavano restituiti, e la maggioranza che aveva deliberato la restituzione. Altro esempio? Le convenzioni urbanistiche hanno dato rese eccezio-



nali (e onore al merito di chi le ha fatte): ma se poi non vengono gestite succede come con il progetto della strada da Capanne alla Selvaccia, che dovevano farla i “prenditori”, li chiamo così questi imprenditori, ma non è stata fatta: ecco un danno erariale. Vogliamo parlare della nuova scuola? L'hanno detto tutti che non serviva, mi sono opposto, ho scritto anche a Cantone, il magistrato, che se non c'è trasparenza alla base locale e alle opposizioni – fondamentali per la democrazia - non si danno gli strumenti, nessuno controlla. Così non si va da nessuna parte. Ho il mio carattere, certo, ma non ho mai fatto male a nessuno, mai andato dalla Guardia di finanza o dai Carabinieri per segnalare fatti o comportamenti, sono loro che hanno chiamato me per avere documenti, questa è la verità”.
Vogliamo parlare delle residenze? Vedete cosa sta succedendo con

il reddito di cittadinanza? A Monteverdi il problema residenze era già successo, qualcuno ha fatto qualcosa? Sono favorevole all'accoglienza, ma se alla Materna 12 bambini sono extracomunitari e 7 sono italiani chi si deve integrare? Andava fatta una programmazione a largo raggio coinvol-

gendo l'Unione montana. Un'altra? L'area sgambata-cani è costata 10 mila euro, ma non c'è: e il popolo tace... il popolo bue. Sì perché se tutti invocano la legalità e io dico che una cosa è illegale, che succede? Nulla succede, vedi la vicenda delle auto comunali sempre parcheggiate dove non dovrebbero essere: a sindaco e vicesindaco ho inviato il regolamento e loro continuano: pazienza! Il problema più generale è che se non torna la politica la gente non si riavvicina alle isti-

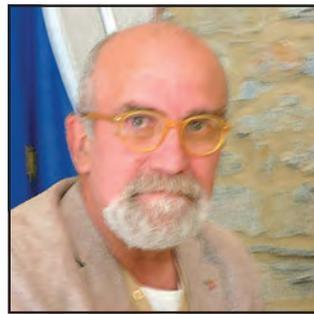
tuzioni e non c'è educazione al civismo. L'opposizione in questi cinque anni si è battuta per la riduzione delle tasse e per far pagare chi non ha mai pagato. Per chi non può si crei un fondo sociale. In conclusione: fin dall'inizio avevo detto che non mi sarei ricandidato e così farò, andrò a votare solo per le Europee. In questi cinque anni ho fatto il mio dovere: punto!”.

Nevio Venturi
consigliere, capogruppo dell'opposizione

ANSELMI: ho cercato il dialogo. Non c'è stato

“Quando cinque anni fa sono stato eletto consigliere a Monteverdi, venivo dall'esperienza nel consiglio comunale di La Spezia. Essendo un grosso comune ogni consigliere aveva il suo campo di intervento. Qui, invece, è molto diverso, ogni consigliere deve lavorare a 360 gradi. Ne ero consapevole e fin da subito mi sono trovato bene perché conoscevo già da prima la realtà del paese. Nello svolgimento del mio compito ho cercato spesso il dialogo con il sindaco, ma non l'ho trovato: il mio proposito era di dare un contributo fattivo, non una

mera critica; offrivo tutta l'esperienza fatta in un grande comune, ho trovato un muro, una non



volontà di collaborazione, questo è il mio rammarico”.

“A questo punto non posso che augurarmi che si manifesti una volontà di rinnovamento. Dice il proverbio: la scopa nuova scopa meglio. Ma un altro proverbio recita al contrario: mai lasciare la strada vecchia per la nuova. Quale dei due è più adatto a chi si propone di operare per il bene comune di Monteverdi e Canetto? Io non ho dubbi: ogni cinque anni è meglio cambiare, aprire le finestre e far circolare aria nuova. Il mio auspicio mentre si sta per concludere questa consilia-tura? Auspicio che nelle due liste che si presenteranno al voto dei cittadini ci sia una dicotomia con il passato”.

Alessio Anselmi
consigliere dell'opposizione

DI BELLO: proposte sempre inascoltate

“La mia azione nel consiglio comunale di Monteverdi (dal 21/8/2017 non ha partecipato alla seduta: ndr) è stata esclusivamente politica, mai niente di perso-



nale, considero tutte per bene le persone incontrate. Purtroppo mi sono reso conto ben presto che l'opposizione non serve a niente: abbiamo chiesto controlli, l'ho detto alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti a cui ci siamo rivolti per essere certi che i denari fossero investiti bene. Niente si parla e basta, ma questo non capita solo a Monteverdi, capita in tutte le amministrazioni comunali, grandi e piccole”.

“Ed è grave!”.
“Nella situazione di Monteverdi si è persa la grande opportunità di sviluppare il lavoro e di incre-

mentare la popolazione: con i soldi della geotermia bisognava prioritariamente lavorare per raggiungere questo obiettivo, poi si sarebbe potuto pensare a rendere più bello il paese. Si è fatto il contrario: il paese è più bello, certo, ma non c'è lavoro e la gente se ne va”.

“Impressionante, a dir poco, è ciò che è stato fatto nella scuola: sono stati spesi soldi per portare qui famiglie di stranieri con figli piccoli per tenere aperte le scuole, denaro pubblico che doveva essere speso diversamente: “sfrutto” le risorse del territorio per far crescere l'economia, poi faccio il resto”.

“Purtroppo i miei suggerimenti non sono mai stati accettati, vedi il caso dell'Infod”.

Matteo Di Bello
consigliere dell'opposizione

Cambia il volto dei nostri borghi



E anche enti e privati...



Le foto

- 1 - La nuova scuola antisismica onnicomprensiva
- 2 - Le scale di Sant'Andrea rimesse a nuovo
- 3 - Il campino di Canneto, il gemello a Monteverdi
- 4 - L'Infopoint si allarga all'esterno
- 5 - Nelle rughe sistemate anche un passamano
- 6 - Le strade del borgo con manto ecologico
- 7 - La nuova passeggiata lungo via Roma
- 8 - L'elegante piazzetta sulle mura
- 9 - Il museo del paesaggio
- 10 - Lavori di restauro al muro di via Botrello
- 11 - Una nuova attività, Alimentari del Sole
- 12 - La Caserma dei carabinieri
- 13 - Sistemazione della casa dopo la frana
- 14 - La "casa colorata" di via San Francesco
- 15 - Le Poste: vetrina e interno rinnovati



Nell'area industriale sopra Canneto nasce un innovativo sistema produttivo

Le nozze Spirulina-Geotermia un impianto leader in Europa

Costituita la società agricola Giovina, motore dell'iniziativa è il neo-concittadino Giorgio Novak. Un investimento consistente per realizzare le serre di coltivazione della preziosa alga dai mille usi

La fabbrica di Spirulina più grande d'Europa sta nascendo sopra Canneto, nella zona industriale. E sarà anche la più innovativa perché utilizzerà il vapore geotermico per far funzionare l'impianto. L'iniziativa imprenditoriale porta la firma di Giorgio Novak, già dirigente di una multinazionale olandese con filiale in Lombardia, innamorato di Monteverdi al punto di piantare qui le tende non appena andato in pensione e costruirvi la sua nuova casa per sé e la sua compagna. La multinazionale non è scomparsa del tutto dall'orizzonte operativo della nuova impresa, i capitali per realizzare la fabbrica arrivano da lì, intorno ai 3 milioni di euro, convinto dalla passione e dalla determinazione di Novak a sostenere il progetto. Che vale il rischio d'impresa proprio per le sue caratteristiche innovative.

La società operativa. Nelle scorse settimane, presso lo studio del notaio Glen Polesello di Pomarance è stata fondata Giovina Srl, società agricola con sede in Monteverdi Marittimo: amministratore delegato Giorgio Novak, capitale sociale 10 mila euro. In portafoglio un accordo con la Tenuta di Canneto per acquisire circa 6 ettari di terreno nei pressi della centrale geotermica Enel di San Luciano.

Stare vicino alla centrale è essenziale e al tempo stesso è la novità impiantistica di Giovina: infatti sarà il vapore geotermico, parzialmente "deviato" dalla centrale, a fornire l'energia necessaria alla produzione delle microalghe da cui si ricava, una volta essiccate, la Spirulina, con costi più bassi rispetto ad altri sistemi produttivi, grazie all'impiego del vapore geotermico.

Il progetto base. Tutto è cominciato da una sperimentazione a Chiusdino dove Uni-



Giorgio Novak, amministratore delegato della società che si accinge a costruire l'impianto di produzione della Spirulina, sopra Canneto. In alto due immagini dell'impianto sperimentale di Chiusdino (Siena)

versità di Firenze, Enel Gren Power e Cosvig (il consorzio della Regione Toscana che gestisce le royalties destinate ai comuni geotermici) hanno messo a punto un impianto pilota alimentato dal vapore estratto dalla terra, il primo al mondo: e i risultati sono stati talmente interessanti da prefigurare positivi sviluppi anche su scala industriale. Difatti, quando una delegazione di Monteverdi – sindaco Giannoni e consigliere Macchioni in testa – accompagnò mesi fa il

neo-concittadino Giorgio Novak a visionare come si era riusciti a produrre la microalga Spirulina nelle vasche sperimentali di Chiusdino, è scattata la scintilla. Che dopo le opportune verifiche ha fatto nascere la società agricola Giovina: sarà attiva sul mercato europeo, secondo le previsioni del suo amministratore, a partire dall'anno prossimo.

Dal progetto alla produzione. Adesso ci sono alcuni passaggi sul campo: la messa a punto del progetto esecutivo, la pre-

parazione del terreno, la costruzione delle serre e delle vasche di coltivazione che occuperanno inizialmente circa un ettaro, il tutto entro i primi mesi del 2020. Poi la produzione. Che a regime dovrebbe essere di 20 tonnellate di microalghe all'anno, con possibilità di crescita negli spazi attorno al nucleo di partenza.

In Europa l'utile Spirulina nasce da impianti complessivamente di 12 ettari, quello di Monteverdi sarà uno dei maggiori e – come accennato – del tutto innovativo grazie alla geotermia. Sul mercato è forte la concorrenza cinese, ma la produzione europea vanta una migliore qualità.

La Spirulina è fondamentale nella realizzazione di integratori alimentari per ridurre colesterolo e trigliceridi, di cosmetici, di mangimi animali. Giovina conta di dare lavoro, inizialmente, ad un operatore chimico e a tre operai. Dopo le centrali Enel sarà la seconda impresa industriale di Monteverdi di Marittimo.

L'anagrafe

(dati aggiornati al 9/4/19)

MORTI

28-12-1818 Primaverini
Alessandrina (1929)
8-03-1919 Ristori Mario
(1921)

Il consiglio comunale nella seduta del 2 aprile ha osservato un minuto di raccoglimento in ricordo di Mario Bisio Cruschelli, sindaco di Monteverdi dal 1985 al 1990, scomparso nelle scorse settimane, dopo lunga malattia. In questi giorni avrebbe compiuto 75 anni. La notizia del decesso, per volontà della famiglia, è stata annunciata alcuni giorni dopo e a cremazione avvenuta. Per espressa volontà dello scomparso sono stati donati gli organi.

Il 31 marzo nella parrocchiale di S. Andrea è stato celebrato un rito di suffragio, presenti, oltre a molti amici e conoscenti, la vedova Maria Grazia Carrozza e i figli Chiara e Gianluca, mentre il co-

Monteverdi ricorda l'ex sindaco Mario Bisio Cruschelli

mune era rappresentato dal vicesindaco Alessandro Ferri (il sindaco Giannoni era ancora in convalescenza) e dal gonfalone.

Mario Bisio Cruschelli era democristiano e fu per cinque anni a capo di una amministrazione che lasciò un buon ricordo di sé per le opere realizzate, personalmente stimato e apprezzato, e tanti monteverdini gli sono rimasti amici anche in seguito.

Sul piano politico, Cruschelli verrà ricordato come il sindaco

del primo centrosinistra di Monteverdi, realizzato con l'ingresso nella sua giunta di esponenti di area socialista (Lorenzo Granucci, poi Rosalba Sileoni).

Nel 1985 l'accordo venne sottoscritto dai segretari della Dc e del Psi, rispettivamente Nevio Venturi e Carlo Gannoni, oggi schierati su fronti opposti come capogruppo della minoranza e sindaco

di Monteverdi. Durante il suo mandato Mario Bisio Cruschelli fu tra i protagonisti degli incontri con i dirigenti dell'Enel, che in seguito portarono alla realizzazione delle due centrali geotermiche nelle località della Steccaia e di San Luciano.



Per la prima volta nella vita di Monteverdi si è parlato pubblicamente di droga il 15 marzo scorso. Invitati dall'Amministrazione comunale, e introdotti dal capogruppo della maggioranza Francesco Govi, nella sala polifunzionale di Via del Podere sono intervenuti il capitano Enzo Mazza, comandante della Compagnia carabinieri di Volterra, e Flavio Moroni, professore emerito dell'Università di Firenze, medico tossicologo a Careggi e monteverdino doc.

Se per la prima volta i pericoli della droga diventano l'argomento di un incontro pubblico è forse perché Monteverdi non è più "un'isola felice", come si è sempre ritenuto? A questa domanda, che molti si sono fatti all'annuncio del convegno, il capitano Mazza e il maresciallo Massimo Illiano, comandante della locale stazione, rispondono di no, qui ci sono al più pochi "casi segnalati", ma nessun "giro di spaccio". L'allarme però scatta quando dal paese ci si sposta verso le città o verso luoghi ad alta frequentazione turistica, per proseguire gli studi dopo le scuole presenti a Monteverdi oppure per cominciare un lavoro. E allora, nessuno può sentirsi al sicuro, nessun famiglia può sottovalutare i rischi a cui un figlio può andare incontro spostandosi dall'ambiente socialmente protetto del paese.

Pericolo droga tentazioni che rovinano



Francesco Govi, il cap. Enzo Mazza, il prof. Flavio Moroni.

In una sala affollata soprattutto di adulti e di genitori una comunicazione del prof. Moroni, apparentemente scontata, ha colpito i presenti: "L'adolescenza è l'età più pericolosa perché il cervello non è ancora formato: drogarsi a quell'età significa preparare la strada a malattie gravi e a uno stato sociale inferiore". Concetti che vanno di pari passo con un "diretto" del capitano Mazza: "Genitori state con le orecchie dritte, la bugia è il credo di chi si droga. Non fidatevi mai!". Esortazione poi ripresa in chiusura dal sindaco Carlo Giannoni: "Cari giovani compaesani, parlatene in fami-

glia, parlatene ai carabinieri. Non tenetevi il dubbio dentro".

Estrapolazioni a parte, va detto che il convegno non ha deluso le attese, ricco di informazioni e di annotazioni filtrate dall'esperienza sul campo. Il capitano Mazza ha messo a fuoco, in dettaglio, gli aspetti legali che interessano una persona che fa uso di droga quando viene chiamata a rispondere: se l'uso è personale la sanzione è amministrativa, una specie di ammonizione senza altre conseguenze se finisce lì, ma se c'è una seconda volta si rischia la patente o il passaporto. Ben diversa è la situa-

zione nei casi di detenzione di quantità di droga che non possono essere giustificate come per uso personale, e spaccio: qui si va nel penale e si rischia grosso. "Molto pericoloso - avverte in conclusione il comandante dei carabinieri - è il rapporto di complicità che si crea tra compratore e spacciatore", non facile da scalzare difeso com'è dalla "bugia assunta a credo".

Tutta sul piano scientifico la "lezione" del prof. Moroni. Abituato alle aule universitarie, ha utilizzato semplicità e leggerezza per comunicare le sue conoscenze, frutto di lunghi studi, e alcune considerazioni sulla base dell'attività di medico nelle corsie di Careggi. Riferendosi alle prime un dettagliato excursus (illustrato da apposite slide) dei gravi irreparabili danni da uso di droghe ("lo sono anche l'alcol e la nicotina...") provocati al cervello; alle seconde affermazioni come queste: "Non ci sono droghe leggere. Drogarsi non è libertà perché si dipende sempre da qualcuno. Si inizia a drogarsi per avere emozioni, si prosegue per non star male. Le ricadute sono pressoché inevitabili dopo la detossificazione. Dalla droga si può uscire se non si muore prima". Forte e chiaro il messaggio del medico di fronte ai pericoli di una malattia difficile da curare. (dal quotidiano Tirreno, ed. Piombino-Elba)

Il Comune istituisce il Registro del testamento biologico

Anche i cittadini di Monteverdi e Canneto d'ora in poi potranno sottoscrivere il Testamento biologico, cioè l'autocertificazione che *"tutela la piena dignità delle persone e ne promuove il pubblico rispetto anche in riferimento alla fase terminale della vita umana"*, come recita l'articolo 1 della legge nazionale approvata il 22 dicembre 2017: infatti nella riunione del 2 aprile il consiglio comunale ha approvato all'unanimità le norme che istituiscono il "Registro dei testamenti biologici" di Monteverdi e la sua gestione pratica.

Chiunque sia residente nel comune e abbia più di 18 anni può iscriversi al Registro: tale atto è volontario e gratuito e si realizza recandosi insieme al fiduciario designato (o ai fiduciari) all'ufficio anagrafe dove vanno compilati e firmati due appositi moduli. L'ufficiale di stato civile li prende in consegna senza conoscerne il contenuto - e quindi non è respon-

sabile delle disposizioni del cittadino - e provvede alla conservazione in busta sigillata nell'apposito archivio comunale. Il Registro non è pubblico.

Possono accedere ai contenuti e ottenere l'attestazione relativa alla data di registrazione della dichiarazione depositata, ed agli altri elementi risultanti dal Registro solo: il fiduciario (o i fiduciari); il fiduciario supplente eventualmente nominato; gli altri soggetti a tal fine eventualmente designati dal dichiarante, anche in modo generico (ad esempio "medico curante", "medici ospedalieri" all'interno della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà).

Dopo l'adesione dei mesi scorsi alla dichiarazione Onu sui diritti delle bambine e dei bambini, l'adozione del registro del biotestamento è il secondo atto recente del Consiglio nell'ambito delle tutele della dignità e del rispetto della persona.

Scuola aperta: i ragazzi attori

Il progetto "Scuola aperta" ha offerto ai ragazzi di quarta e quinta Primaria e delle tre classi della Media la partecipazione ad un laboratorio di teatro con l'Officina Papage, direttore artistico Marco Pasquinucci: un pomeriggio alla settimana di frequenza e un saggio finale in occasione della tradizionale festa della terza età. "Il laboratorio di teatro - ha ricordato Alessandra Luisini, consigliere delegato all'istruzione - è niente altro che una lezione fatta in modo diverso: migliora le competenze, aiuta a vincere la timidezza, arricchisce la crescita culturale". Di questa inedita (per Monteverdi) esperienza i ragazzi hanno dato dimostrazione positiva interpretando con entusiasmo il canovaccio di una guerra tra topi e rane, che all'iniziale contrasto sanno opporre nel finale una coraggiosa scelta di pacificazione. Il lieto fine come messaggio contro lo scontro dettato dalla paura del diverso. Ha allietato il pomeriggio Graziano Crosetti con le sue vibranti canzoni.



Pompieropoli in piazza San Rocco per le scuole Prove di protezione civile

Negli ultimi giorni di marzo "Pompieropoli" ha fatto tappa in piazza San Rocco, grazie alla collaborazione tra l'Associazione nazionale Vigili del Fuoco, sezioni di Pisa (presidente Luigi Armani) e Saline, e l'Amministrazione comunale.

Protagonisti da una parte 18 volontari dell'associazione e alcuni vigili in servizio e dall'altra bambini e ragazzi delle scuole locali, dalle medie giù giù fino al nido.

Poi amministratori - tra cui il sindaco Carlo Giannoni e il vice Alessandro Ferri - e so-

prattutto genitori in gran numero a riprendere ogni momento della manifestazione. Che è iniziata con una "lezione" dei volontari agli studenti della media, centrata sugli interventi di protezione civile nei casi più frequenti di emergenze da eventi naturali (terremoti e alluvioni), poi tutti fino ai più piccini si sono cimentati nelle varie prove di un percorso didattico, che prevedeva lo spegnimento del fuoco, il superamento di un piccolo tunnel, la discesa lungo un'asta metallica, il soccorso ad una persona caduta in acqua, ed

altro ancora. Una lezione molto istruttiva, ed anche un divertimento per i ragazzi, nella cornice di una giornata di sole splendida; conclusa con la messa in funzione di alcune attrezzature di pronto intervento, la partenza vera di uno dei mezzi chiamato a spegnere un incendio nella zona di Lustignano, la corsa a sedersi all'interno della grande autopompa multifunzione con "concerto" di sirena. Infine a tutti i ragazzi delle scuole è stato consegnato il diploma di "vigile del fuoco per un giorno".

Affitti turistici con la "targa"

Dal 1° marzo scorso è in vigore il nuovo regolamento della Regione per le locazioni turistiche. Ogni proprietario è tenuto a dotarsi di un "codice di identificazione" con i dati degli immobili

Dal primo marzo scorso è diventato un obbligo registrare l'attività di affitto turistico su un apposito sito istituito dalla Regione Toscana, la prima in Italia che ha cercato di mettere un po' d'ordine nel settore. Il sito web è il seguente: www.regione.toscana.it/-/comunicazione-locazioni-turistiche.

La nuova norma applica quanto previsto dalla legge sul turismo del 2016: riuscirà a vincere la guerra degli affitti in nero, della concorrenza sleale rispetto alle strutture in regola? Riuscirà a far sì che i comuni possano avere dei dati di riferimento più vicini alla realtà, per esempio per quanto riguarda i consumi e la raccolta dei rifiuti? C'è chi ne dubita, mentre l'assessore regionale al turismo Stefano Ciuffo fa leva sul senso civico dei toscani e preferisce non forzare i tempi: "I locatori - ha dichiarato al Tirreno - devono impraticarsi con il sito web e imparare a inserire le locazioni tutte le volte che le mettono ad uso turistico". Per ora non si parla di controlli, ma di raccolta dati che i comuni potranno utilizzare per migliorare la programmazione dei servizi.

Il senso della nuova norma è molto semplice: come ogni autovettura deve avere una targa, che la identifica, così ogni alloggio dato in affitto turistico deve avere un codice identificativo. La procedura è semplice: il locatore si collega al sito web indicato sopra e fornisce le informazioni richieste, che servono a stabilire dove si trova l'alloggio che si vuole affittare, il periodo in cui intende ospitare i turisti, quante sono le camere messe a disposizione e il numero dei posti letto, se svolge l'attività in modo professionale oppure no, i siti web dove viene pubblicizzata la struttura in affitto. Se il locatore ha due alloggi, deve effettuare due comunicazioni e gli saranno attribuiti due codici identificativi. La comunicazione va fat-

ta entro 30 giorni dal primo contratto di affitto, anche se l'attività viene svolta tramite un'agenzia immobiliare, variazioni della superficie affittata, dismissioni e vendite dei locali interessati vanno pure comunicati tramite il portale web entro 30 giorni.

Come si procede? Il primo passo è la registrazione sul sito web. Via mail il locatore riceve a stretto giro il codice di identificazione, compila la comunicazione con i dati richiesti (una per ogni alloggio

turistico), e la invia. A questo punto non dovrà fare altro: dalla Regione gli verrà spedito via mail il modello compilato in Pdf, mentre il sistema ne manderà una copia al comune. Che se ne avvarrà per fini statistici e di programmazione delle politiche sul territorio, ma anche per combattere l'elusione e l'evasione fiscale, fenomeno assai rilevante nelle città dove è in vigore la tassa di soggiorno. Anche una migliore calibrazione della Tari entra in questo discor-

so: le strutture in nero non la pagano, ma "producono" rifiuti che accrescono il peso della raccolta e quindi della tassa a carico dei residenti regolari: un comportamento poco civico oltre alla violazione fiscale.

Dalla Regione, con questa norma, parte un invito bonario a mettersi in regola. Poi arriveranno i controlli, per esempio tramite i consumi di acqua ed energia elettrica, e le verifiche caso per caso. Meglio evitare dispiaceri futuri.

Attore delle fiction-tv acquista Poggicciola



Il luogo più panoramico di Monteverdi è passato di mano. Poggicciola - due grandi fabbricati cadenti, e intorno un largo spazio pianeggiante circondato da bosco - è stato acquistato da Curzio Torrini, attore fiorentino diventato famoso per alcune fiction Tv (Elisa di Rivombrosa, Anna Yusef), esperto pilota di velivoli civili e rappresentante legale della "Poggicciola società agricola Srl" con sede a Firenze. A cedere la proprietà dei ruderi e di una trentina di ettari è stata

una "firma" della moda, l'imprenditore bolognese Paolo Trento, cofondatore con un cugino del famoso marchio di borse e valigie "Mandarina Duck", oggi di proprietà della coreana E-Land. Dopo oltre 50 anni di abbandono la vendita potrebbe dare un futuro a questo luogo unico con vista spettacolare dal mare di Livorno a quello di Piombino e Follonica e alla piana di Bolgheri. Recentemente la strada di accesso è stata sistemata e attorno ai fabbricati sono state

eliminate erbacce e piante spontanee; la parte pianeggiante potrebbe essere trasformata in una pista di atterraggio vista la passione del neo-proprietario Curzio Torrini. Ma vi è molta curiosità sull'effettivo scopo della compravendita: al momento non sono state presentate richieste specifiche agli uffici del comune, mentre lo stesso neo-proprietario ha dichiarato alla Ruga di aver incaricato un agronomo di prospettare alcune ipotesi di intervento.

Unico piccolo Comune toscano 2022: la rete 5G su Monteverdi

A partire dal gennaio 2022 comincerà in tutta Italia l'irradiazione delle radiofrequenze 5G e i primi a ricevere "l'internet delle cose" saranno 120 piccoli comuni, tra cui Monteverdi, l'unico in Toscana, oltre a Prato inserito però in un gruppo ristretto di SmartCity tra cui Roma e Milano (l'elenco completo è sul sito oasisana.com). Saranno le aziende di telefonia mobile che hanno vinto le aste del Ministero dello sviluppo ad occuparsi dell'operazione, installando nelle case mini-antenne a microonde millimetriche. L'arrivo del segnale 5G consentirà all'interno degli ambienti domestici di "comandare" il funzionamento di televisori, frigoriferi, termosifoni, riproduttori musicali ecc. predisposti alla nuova tecnologia.

A Monteverdi la notizia pubblicata dal Tirreno ha suscitato reazioni di segno diverso: dallo stupore ("l'Adsl non raggiunge ancora tutte le abitazioni e scelgono il nostro paese per il 5G") alla preoccupazione per le conseguenze che l'irradiazione delle radiofrequenze potrebbe causare alla salute dei cittadini. Su quest'ultimo aspetto sono già state avviate campagne contrarie all'operazione, sono stati scritti libri nei quali si evidenziano possibili rischi non essendo stato provato al momento - si sostiene - l'assenza totale di pericoli. Proprio a Prato si è costituito il primo comitato in Toscana di contrasto all'arrivo del 5. A Monteverdi, delle preoccupazioni e dei dubbi manifestati dai cittadini si è fatto interprete Francesco Govi, capogruppo in consiglio comunale della maggioranza, con una richiesta di chiarimenti inviata in Regione e finita sui tavoli dell'Arpat tramite il consigliere Mazzei.

Nella risposta Arpat innanzi tutto precisa che la localizzazione del 5G non è una sperimentazione sul "corpo" dei piccoli comuni d'Italia, ma

l'applicazione di una tecnologia che si avvale di frequenze già utilizzate nella pratica e decisa con un provvedimento ufficiale dell'Agcom - Autorità sulle telecomunicazioni - dell'8 maggio 2018 dopo aver effettuato tutte le possibili verifiche. "L'asta ha assegnato le frequenze e gli operatori di telefonia mobile realizzeranno la rete".

Nel merito Arpat sottolinea: "La normativa italiana prevede limiti che sono i più bassi in Europa. Per ogni impianto Arpat rilascia un permesso dopo aver verificato il non superamento dei limiti fissati".

Tutto dunque sotto controllo e certificato e un'opportunità di servizi in più nelle case dei monteverdini. Naturalmente, se saranno pronte ad accogliere la "rivoluzione domotica".

Stop the bleed!

Come intervenire negli incidenti con emorragie critiche dei feriti. Un corso promosso dai Cc

C'è un ferito nell'auto coinvolta nell'incidente stradale. Oppure in cantiere un operaio è vittima di un infortunio sul lavoro. E ancora: tra le mura domestiche una casalinga si procura un taglio profondo maneggiando un coltello. Ebbene in tutti questi casi (ma, come vedremo, ce ne sono molti altri) "nell'attività di primo soccorso c'è un buco": lo ha affermato il dott. Marco Filippi - livornese di base a Varese, studioso e docente nei corsi universitari di medicina - tenendo una lezione, piuttosto densa di dettagli, nella sala del consiglio comunale di Monteverdi, invitato dal maresciallo Massimo Illiano, comandante della locale stazione dell'Arma: il buco si colma con lo "stop the bleed", un progetto partito negli Usa, codificato come modulo di medicina tattica, oggi riconosciuto anche dalle nostre forze armate nonché da carabinieri, polizia e guardia di finanza. Riconosciuto ma non ancora conosciuto abbastanza dall'articolata macchina del primo soccorso ai feriti. Eppure "stop the bleed", alla lettera "fermare il

La proposta dell'Asa per Pratella Non sarà potabile ma garantita

Il "caso Pratella" si avvia a soluzione, probabilmente non quella sognata dai protagonisti-utenti della vicenda, ma un punto fermo, questo sì - da cui ripartire in un prossimo futuro - è stato individuato.

Invitati dal sindaco, i proprietari dei poderi della Piana di Pratella e l'Asa si sono ritrovati attorno ad un tavolo in municipio: i primi, ascoltate le spiegazioni dei tecnici dell'ente idrico, con realismo ne hanno accettato le proposte, così riassumibili: tutti avranno l'acqua agricola (non potabile) dopo aver sottoscritto un contratto che garantisce la continuità del servizio, mentre i consumi saranno a contatore, secondo le tariffe fissate per legge, inoltre ogni utente dovrà sobbarcarsi le spese di allaccio alla conduttura principale. Queste le condizioni dell'Asa: chi non le sottoscrive, non avrà l'acqua, dovrà arrangiarsi se dispone di un pozzo privato o caricare i depositi con le autobotti. Tutti contenti? No, il sogno era l'acqua potabile, ma il realismo ha suggerito ai presenti, con una sola eccezione,

di accettare la proposta messa sul tavolo dall'Asa. Che, rappresentata nella circostanza dal responsabile tecnico Diego Carli, ha dato atto al sindaco Carlo Gianoni dell'impegno messo in campo per arrivare ad un risultato concreto con la realizzazione dell'acquedotto del Cornia, l'opera pubblica da poco ultimata, che potenzia la rete idrica di Monteverdi e al tempo stesso garantisce la soluzione-Asa per Pratella.

Facciamo un passo indietro e vediamo come ci si è arrivati. Pratella è l'estremo sud sud del territorio comunale, il Cornia la chiude, oltre l'argine sinistro cominciano le province di Grosseto e Livorno. Due pozzi dell'Asa pescano l'acqua del fiume presso il "ponte di legno" e la inviano, tramite una conduttura ad anello ai poderi della zona. Non è acqua buona da bere, troppo carica di Boro viene utilizzata per irrigazione. E' acqua cosiddetta agricola: va a rifornire i depositi privati, gestita un po' fai-da-te secondo le singole esigenze. Questa è la situazione quando il Comune ottiene da Asa la realizzazione di un nuovo acquedotto che collegandosi a quello di Pratella trasferisce acqua del Cornia al deposito di San Giovanni, dieci chilometri più su. L'opera, alla quale il comune collabora con una notevole quota sui circa 500 mila euro totali risponde all'esigenza di garantire l'acqua ai rubinetti degli abitati anche quando c'è maggiore richiesta.

La nuova conduttura corre parallela alla Maremmana, interrotta da due stazioni di pompaggio, poi all'inizio dell'abitato lo aggira e raggiunge il poggio di San Giovanni. A Pratella però non sono d'accordo, protestano: "Siamo cittadini di serie B? Il paese ha più acqua potabile, noi neanche una goccia!". Hanno ragione. Il fatto è che l'acqua succhiata al fiume è carica di Boro, non è potabile, ma lo diventa quando è mescolata con l'altra nel deposito di San Giovanni, purché ne arrivi non più di 2,2 litri al secondo, mentre i pozzi sul Cornia potrebbero erogare fino a 10 litri al secondo. Quindi l'acqua che attraversa Pratella è quella di sempre, non potabile, solo per usi agricoli e come tale continuerà ad essere distribuita ai poderi di quella zona, ma secondo la proposta Asa, che garantisce continuità di forniture, consumi e tariffe regolamentati. Resta tuttavia inevasa la richiesta di fondo di acqua potabile. Per soddisfarla servirebbe una "conduttura di ritorno" dalla rete di Monteverdi a Pratella, al momento non prevista. La realizzazione del sogno è dunque lontana. La speranza è nella tecnologia: un sistema filtrante (da inventare) che elimini il Boro alla fonte.

Le manifestazioni dell'estate 2019

Giugno

9 - Rievocazione storica in costume all' Abbazia (Pro Loco Monteverdi).

Luglio

6 - A Canneto Festa dei Cacciatori

12/13/14/ - A Monteverdi Sagra della bistecca (A.S.D. Monteverdi).

20 - A Canneto Maccheronata (G.S. Canneto).

21 - A Canneto Calici in borgo (A.C. Monteverdi).

26 - A Canneto "Caccia, caccia, mon amour", racconti di caccia e musica jazz (Circolo culturale Badivecchia)

27/28 - A Monteverdi Sagra del maialino (Pro Loco Monteverdi)

Agosto

2 - A Monteverdi serata musicale (Circolo culturale Badivecchia)

3/4 - A Canneto Sagra del tortello (G.S. Canneto).

9 - A Monteverdi spettacolo teatrale (Circolo cul-

turale Badivecchia).

10 - A Canneto processione per la festa del patrono San Lorenzo (Con. par. Canneto).

10 - A Monteverdi apertura dell' 11esima mostra di Pittura aperta fino al 17/8 (Circolo culturale Badivecchia)

10/11 - A Monteverdi sagra della bistecca (A.S.D. Monteverdi).

14 - A Monteverdi serata - discoteca (Pro Loco)

15/16/17 - A Monteverdi Sagra della pappardella (Pro Loco Monteverdi).

18 - A Monteverdi "Cena d'arte" e premiazione vincitori del concorso (C.C. Badivecchia)

Settembre

1/2 - A Monteverdi Sagra della zuppa (Pro Loco Monteverdi).

4 - A Canneto Fiera cannetana (G.S. Canneto).

7/8 - A Monteverdi Arte e Sapori (Amministrazione Comunale)

Un giro nel mio paese

Negli anni '50 era un paese di boscaioli e possidenti, / ora è di pensionati e di studenti / perchè le persone di mezza età / si son trasferite nei centri per comodità.

Guarda Monteverdi com'è diventato bello, / grazie al vapore di Larderello. / Ed ora è anche molto conosciuto / perchè la gente far bene ha saputo.

Partiamo dal Mucci / che quel nome lo trovi scritto in tutti i cantucci; / che fra prosciutto, salame, formaggio e vino / ha preso il posto di Quirino; / I forestieri che entrano in quel negozio per dare un'occhiatina / escono fuori che hanno piena la borsina.

Si va in piazza, si va dalla Rosanna, che è la nostra parrucchiera / che con il suo lavoro è impegnata dalla mattina alla sera / però fa dei tagli dei capelli / che anche i brutti che anche i brutti li fa diventar belli.

Tornando indietro troviamo lo studio dei dentisti / che a Monteverdi non si eran mai visti; / se ti rimetti i denti anche se non sono d'oro / te in bocca conservi un tesoro.

Venendo avanti troviamo un negozio (La Virgola Rosa) che è un po' nascosto / però per come è fatto, per la merce che c'è dentro non è all'ultimo posto.

Poi c'è Marco del macello / che ha messo su un negozio che c'è di tutto / e abbastanza anche di quello. / Di fronte c'è la farmacia con la dottoressa Paola / che oltre ad averci tante medicine, misura la pressione e la glicemia. / E per conservar le donne belle / tiene tante creme per la pelle.

Andando avanti troviamo il bar Sport che è anche ristorante pizzeria, è condotto da tre persone speciali - Graziano, Ninfa e la Maria.

Proprio di fronte c'è la piazzetta del monumento / dove i pensionati per far maldicenza trovano sempre l'argomento. / E lì c'è anche un negozio di alimentari / che con gli altri è alla pari.

Ti affacci alla terrazza e vedi il ristorante Pettiroso / che se entri dentro ti fanno mangiare a più non posso. / Cucina l'Elena, al posto

del cuoco, / che fa mangiare bene e spender poco.

Alzi lo sguardo e vedi l'Infod, l'ultimo arrivato / che se li si raccoglie è perchè qualcuno ha seminato.

Lì di sotto c'è piazza San Rocco / a prima vista non è troppo bella / però ci viene fatta una bella sagra della Bistecca e della Pappardella. / E poi c'è la ferramenta che lì dei clienti nessuno si lamenta. / Chi ti serve è una signorina / bella simpatica e carina, e se ti vende un fiore l'accarezza / per esaltare tutta la sua bellezza.

Invece il proprietario fa arrivare merce da tutta Europa / che fa fede al nome: Tanta Roba!

Andando avanti c'è la banca, e anche lì la clietela non manca / di là dal vetro c'è una signorina dalla faccia felice / però quando parla non capisco molto cosa mi dice, / ma è molto competente, sa dar buoni consigli ad ogni cliente.

Di fronte c'è bigiotteria e tabacchi / con due signorine che calzano con i tacchi. / Sono cordiali e gentili con la gente / però è difficile uscire se non compri niente.

Andando avanti c'è il distretto sanitario / dove la cosa più importante è rispettare l'orario / lì ci sono bravi dottori e infermieri che quando esci non hai più pensieri. / In appoggio c'è la Misericordia / che anni addietro era motivo di discordia. / Invece ora che è gestita in modo eccezionale / se per disgrazia prendi una storia, dopo mezz'ora sei già in ospedale.

Sali in vetta al colle e trovi un centro benessere / dal nome I Piastroni e lì è tutto eccellente compresi il personale e i padroni.

Ora andiamo nel centro storico; ci sa il Montaccio, le Piazzette e le Mura / che sono molto meglio di come ce le consegnò madre natura. Andiamo in piazzetta della Torre / dove tutti i monteverdini hanno passato qualche ora d'amore / e per farla più bella ci hanno messo la fontanella.

E ora che di tutto e di tutti ho parlato / se ho detto qualcosa di troppo è perchè un po' ho scherzato. / Comunque ai turisti faccio un grosso invito / se acquistate nei nostri negozi il vostro soggiorno è più gradito.

Adolfo Lotti





Nuova vita per un'area in disuso

Porta-geotermia storia di lavoro che produce E di benvenuto

“Monteverdi porta per la geotermia”: tra mare e “cuore caldo della terra” oggi è diventato molto di più di uno slogan per messaggi turistici. Nell'area in disu-

so ex Provincia, all'ingresso di Monteverdi (Bagnoli) Enel Green Power ha donato e realizzato un'installazione che descrive i vari momenti della produzione elettrica da vapore geotermico.

C'è tutto: dal bocca-pozzo alla torre di raffreddamento al palo con i fili che nella realtà alimentano il 30% delle case toscane.

Ma la “Porta” è molto di più: è la storia del lavoro che da 200 anni è vita per tante famiglie, è crescita sociale, è possibilità di nuovi servizi per i comuni: a Monteverdi e in tutta l'area geotermica.

Alcuni cartelli spiegano al visitatore le fasi della produzione e il bello che c'è a Monteverdi e dintorni. Inaugurazione il 3 maggio.